

Le rsu Dolomitibus: «In montagna orari penalizzanti»

► BELLUNO

Creare il meccanismo per conseguire un premio di risultato, lavorare per costruire un futuro per l'azienda anche in vista dell'integrazione tra gomma e rotaia che andrà in scena con il nuovo bando di gara per il trasporto pubblico locale.

Anche di queste cose si è parlato ieri nell'incontro chiesto dalle rsu di Dolomitibus (Maurizio Boaretto della Uil trasporto, Angelo Cassol della Filt Cgil e Renato Marchet della Cisl) all'amministratore delegato Stefano Rossi e al direttore Da Rolt.

«Abbiamo gettato le basi per iniziare a discutere e risolvere i problemi legati all'azienda e ai lavoratori», dice Boaretto a nome anche degli altri due colleghi. «Ad oggi siamo riusciti a strappare a Dolomitibus un premio di risultato, visto che da quattro anni non percepiamo un euro. L'azienda su questo si è detta ben disposta. Per questo ci troveremo a metà luglio per sentire la proposta».

Intanto, i lavoratori della società di trasporto si sono organizzati con sei turni in più per poter svolgere il servizio di bus sostitutivo delle corse del treno, che fino al 19 luglio sono sospese in direzione Coneglia-

no e Calalzo per lavori lungo la linea.

«L'azienda ci ha inoltre fatto presente che presto sarà avviata una nuova riorganizzazione

del servizio, non sappiamo però di cosa si tratti; poi, ci è stato preannunciato che saranno incrementati gli allestimenti per Autoguidovie, una delle voci importanti del bilancio di Dolomitibus».

I lavoratori si dicono abbastanza preoccupati del fatto che «invece di esserci un incre-

mento degli orari, visto l'arrivo di turisti per la stagione estiva, su tratte importanti come

quelle per le Tre Cime di Lavarredo, a noi toccano le corse peggiori, quelle dove c'è poca clientela; le migliori sono ad appannaggio della società altoatesina. Ma come si fa a prendere le corse che partono alle 10 del mattino, quando si sa che gli escursionisti si muovono presto? Questo non è il modo per rilanciare la nostra società e ci mette in difficoltà», dicono i sindacalisti. «La Provincia, che decide gli orari e le tratte, dovrebbe forse combattere un po' di più e dare una mano a Dolomitibus, perché abbia più lavoro e guadagni di più. Noi siamo Dolomiti Unesco, ma a quanto pare non sappiamo sfruttare questa opportunità».



Alcuni mezzi di Dolomitibus